

Itinerari. Orp, ottant'anni sui sentieri della profezia

Un pellegrinaggio in Iraq, con l'aria che tira da quelle parti? Roba da matti, si poteva pensare. Eppure è andato tutto bene: sicurezza garantita, accoglienza cordiale, luoghi affascinanti ed evocativi, incontri di grande interesse umano, culturale e religioso. Con questo viaggio "in avanscoperta" nella terra irachena, l'Opera Romana Pellegrinaggi continua la tradizione dei suoi gesti profetici" in luoghi segnati dalla sofferenza e bisognosi di riconciliazione. Il primo è stato il "Cero di pace" a Gerusalemme nel 1991 al termine dell'Intifada. Altri ne sono seguiti, come quello in Libano (1992) per la ricostruzione spirituale e materiale del Paese devastato dalla guerra civile, a Sarajevo al termine del conflitto in Jugoslavia (1995). Nel 1999 era stato progettato un pellegrinaggio sulle orme di Abramo in Iraq per preparare il viaggio che Giovanni Paolo II avrebbe dovuto fare nel 2000, ma il conflitto in cor-

so lo aveva impedito. Ora la strada si è riaperta. In occasione dell'80° compleanno che verrà festeggiato nel 2014, l'Orp propone nuove mete segnate dalla figura della Madre di Dio: la Madonna del Pilar a Saragozza, il santuario della Madonna che scioglie i nodi, figura cara a Papa Francesco, che condurrà a riscoprire la presenza mariana in Germania. E ancora, l'Armenia e la Georgia per giungere ai piedi del Monte Ararat, i monasteri dell'Est europeo, i sentieri di pace della Bosnia Erzegovina e, ancora, l'Argentina, a cominciare dalla Patagonia, sulle orme di Bergoglio.

Giorgio Paolucci

